A dieci minuti dalla fine il pareggio vicentino (1 a 1)

Tutto il Milan impalato guarda Rossetti che segna

L.R. VICENZA-MILAN — La rete milanista realizzata brillantemente da Rivera.

Il terzino (che aveva già salvato la sua rete a porta vuota) ha attraversato tutto il campo con la palla al piede - All'88' Mantovani rimedia con un gran volo alla possibile sconfitta

MARCATORI: Rivera (M) al 38' del p.t.; Rossetti (LR) al 35' della ripresa.
LANEROSSI VICENZA: Luison; Volpato, Rossetti; Poli, Campana, Osterman; Fontana, Ciccolo, Gori, Demarco, Maraschi.
MILAN: Mantovani; Anquilletti, Noletti; Rosato, Santin, Trapattoni; Mora, Lodetti, Sormani, Rivera, Fortunato.
ARBITRO: Pieroni, di Roma.

NOTE: Giornata di sole, terreno in buone condizioni. Ammonito Sormani al 25' del primo tempo, reo di proteste con l'arbitro. Calci d'angolo: 7-4 per il Milan (3-2). Spettatori: 14 mila circa di cui 7169 paganti per un incasso di 16 milioni 467 mila lire. Visto in tribuna Gipo Viani.

DALL'INVIATO

VICENZA, 23 ottobre

Il Milan aveva in pugno il risultato e ben gli sta se il Lanerossi ha impattato a dieci minuti dalla fine. Il Milan non è ancora squadra, ma un assieme traballante e nelle sue file può succedere di tutto. E' successo, per esempio, che un terzino (Rossetti) ha attraversato il campo con la palla al piede senza un avversario che lo contrastasse, una discesa vertiginosa fin che volete, ma facilitata dalla totale assenza di interventi avversari. Adesso si dà la colpa a Mantovani, qualcuno afferma che il portiere rossonero ha subito un goal balordo, che il rasoterra di Rossetti era parabile, ma non siamo d'accordo, o almeno riteniamo che i colpevoli siano parecchi, almeno cinque.

Il «libero» Noletti, in primo luogo, e tutti quelli che gli stavano attorno, tutti fermi, impalati come se Rossetti fosse una valanga irresistibile. E Mantovani, disorientato dal comportamento dei compagni, ha dovuto subire. Mantovani, quattro minuti dopo, salverà il Milan dalla sconfitta con un intervento spettacolare, stupendo. Eh, sì: questo è un Milan che corre sufficientemente, ma ben lontano dal meritarsi la qualifica di squadrone. La difesa tentenna e rimpiange un elemento d'ordine come Maldini; il centro campo è senza cervello, l'attacco vive di spunti isolati.

Veniamo ai singoli. Fra i sei della retroguardia, i più sicuri sembrano Anquilletti e Santin, se non altro per il maggior agonismo che li distingue dai compagni. Rosato, che aveva il compito di controllare Fontana, s'è distinto in un paio d'occasioni — vedi traversone a Rivera che ha portato il Milan in vantaggio — ma se pensiamo che il giocatore è costato quattrocento milioni, dobbiamo convenire che il suo rendimento è nettamente inferiore alla bisogna.

Però Rosato potrebbe anche risentire dello stato generale della squadra. Il Trapattoni di oggi è la brutta copia del Trapattoni che ricordiamo alle costole di Pelé, e come se ciò non bastasse, pure Lodetti si arrabatta alla meno peggio. Noletti s'arrangia, Rivera è quel lunatico giocoliere che sapete, mai che tiri fuori la grinta, la scibola del guerriero. Fortunato ha bisogno di sfruttare i suggerimenti altrui per brillare; Mora, in via di recupero, è ancora da valutare e Sormani, alla sua prima partita di campionato, ha mostrato di essere lontano dal rendimento abituale.

La disamina potrebbe continuare, ma fate conto di vedere una compagine che recita senza copione, che improvvisa quattro battute e dimentica il resto; insomma una squadra che manca del necessario, indispensabile filo conduttore. L'impalcatura è fragile, esposta a tutti i venti, e basta un Vicenza appena discreto (le partenze di Vinicio e Tiberi si sentono, e come!) a far tremare questo Milan di pastafrolla. Ecco: nel quintetto vicentino accanto a Bob Gori, ci vorrebbe proprio un Vinicio. Se qualcosa di bello la partita ha offerto, lo dobbiamo ai duelli Gori-Santin, due ragazzi che si conoscono per aver lottato su sponde opposte nelle squadre minori dell'Inter e del Milan, due mastini, due autentiche promesse.

Il Vicenza ha iniziato con slancio. All'8' Ciccolo (indugio di Rivera) ha costretto Mantovani ad alzare in corner con le punte delle dita e, fino al quarto d'ora, la traballante difesa milanista se l'è vista brutta. Poi, Rivera ha mancato un colpo di testa a due metri da Luison, e Sormani ha fallito l'entrata su un tiro-cross di Lodetti che Rivera aveva deviato sul palo. Improvvisamente, mentre il Lanerossi premeva, il Milan passava in vantaggio. Era il 38', e un lunghissimo, indovinato lancio di Rosato raggiungeva Rivera: Poli scivolava, s'apriva uno squarcio, una breccia nella difesa bianco-rossa, e Rivera infilava anticipando, con freddezza e stile, Luison.

Il goal di vantaggio dava coraggio e un filo di sicurezza al Milan che iniziava la ripresa con una manovra Rivera-Mora, un'azione conclusa precipitosamente, nettamente fuori bersaglio dall'ala destra. Al 6'. Gori sfuggiva alla guardia di Santin, serviva Ciccolo, ma Ciccolo allungava troppo facendosi soffiare una palla-goal da Mantovani. Un Mantovani che lasciava sovente i pali per respingere o bloccare i palloni provenienti dalla sinistra, dove agiva l'irrequieto (a dir poco) Maraschi. Di rilievo anche un balzo di Luison per deviare un tiro di Rivera, quindi il Vicenza — incitato a gran voce dal pubblico — tornava a farsi sotto e due cross di Gori mettevano lo scompiglio nella difesa milanista: una volta sbagliava Maraschi e l'altra rimediava (su rovesciata dello stesso Maraschi) il portiere rossonero.

Trascorsa la mezz'ora, il Milan sembrava ormai in possesso del risultato pieno, tanto più che Rossetti si sostituiva al portiere respingendo in extremis una fucilata di Sormani. E al 33', Lodetti smistava a Mora, liberissimo sulla sinistra e ricorso da Luison Mora scartava il portiere, piegava al centro e coglieva in pieno la traversa.

«Il diavolo la spunta», si diceva in tribuna, ma ecco (35') Poli che serve Rossetti, e Rossetti che scende a zigzag, entra in area ed insacca. I difensori milanisti si guardano in faccia, uno sembra accusare l'altro, ma nessuno ha mosso un dito per fermare il terzino l'uno a uno ed è finita. Tanto di guadagnato per il Milan se al 39' Mantovani blocca con un gran volo il tiro partito dalla testa di Ciccolo su centro di Maraschi. E' una parata eccezionale e il Milan torna a casa con un punto.

Gino Sala

CALCIO PANORAMA

SERIE A

Risultati		Domenica prossima
Spal-*Atalanta	1-0	Il campionato di serie «A» è sospeso in vista dell'incontro amichevole internazionale **Italia-URSS**, in programma allo stadio di San Siro di Milano il 1° novembre
Bologna-Lecco	2-0	
Cagliari-Fiorentina	1-0	
Inter-Brescia	1-0	
Juventus-Foggia	3-0	
L.R. Vicenza-Milan	1-1	
Roma-*Lazio	1-0	
Mantova-Torino	0-0	
Venezia-Napoli	0-0	

CLASSIFICA

	punti	G.	In casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	reti F.	S.
INTER	12	6	3	0	0	3	0	0	16	1
JUVENTUS	10	6	2	1	0	2	1	0	10	1
NAPOLI	10	6	3	0	0	1	2	0	8	3
CAGLIARI	9	6	2	1	0	1	2	0	7	0
BOLOGNA	7	6	3	0	0	0	1	2	10	7
MANTOVA	7	6	1	3	0	0	2	0	5	4
ROMA	7	6	1	1	1	2	0	1	3	3
FIORENTINA	6	6	1	1	1	1	1	1	12	6
MILAN	6	6	1	2	0	0	2	1	9	9
TORINO	6	6	1	2	0	0	2	1	3	3
SPAL	5	6	1	1	0	1	0	3	5	6
L. R. VICENZA	4	6	1	1	1	0	1	2	4	6
BRESCIA	4	6	0	2	0	0	2	2	1	3
LAZIO	4	6	0	1	2	1	1	1	5	11
ATALANTA	4	6	0	1	3	1	1	0	5	11
VENEZIA	3	6	0	2	1	0	1	2	4	12
FOGGIA	3	6	1	1	1	0	0	3	4	15
LECCO	1	6	0	0	3	0	1	2	1	11

CANNONIERI

Con 6 reti: Hamrin, Mazzola, Domenghini; con 4: Riva, Boninsegna, Rivera, Nielsen; con 3: Menichelli, Leoncini, Mazzola II; con 2: Danova, Haller, Jair, De Paoli, Brugnera, Merlo, Nocera, Bagatti, Amarildo, Bianchi, Sivori, Orlando, Di Giacomo, Catalano, Facchin; con 1: Pelagalli, Savoldi, Salvori, Vastola, Perani, Bulgarelli, Mazzia, Chiarugi, Bertini, Bettoni, Gambino, Vinicio, Facchetti, Marchesi, Morrone, Mari, Bonfanti, Spelta, Cinesinho, Salvadore, Lodetti, Rosato, Fortunato, Juliano, Braca, Gori, Fontana, Maraschi, Rossetti, Tamborini, Scala, Enzo, Massei, Capello, Pasetti, Dell'Omodarme, Muzio, Simoni, Mencacci.

SERIE B

Risultati		Domenica prossima
Alessandria-Reggiana	1-1	Arezzo - Modena
Genoa-Reggina	1-1	Livorno - Catanzaro
Catania-*Livorno	3-1	Messina - Alessandria
Messina-Savona	0-0	Novara - Salernitana
Modena-Palermo	0-0	Palermo - Pisa
Catanzaro-*Novara	1-0	Potenza - Genoa
Padova-Arezzo	1-1	Reggiana - Verona
Potenza-Pisa	0-0	Sampdoria - Catania
Salernitana-Sampdoria	2-2	Savona - Padova
Verona-Varese	0-0	Varese - Reggina

CLASSIFICA

	punti	G.	In casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	reti F.	S.
VARESE	11	7	3	0	1	2	1	0	9	1
CATANZARO	10	7	3	0	0	2	0	2	11	5
MODENA	10	7	3	1	0	1	1	1	7	6
SAMPDORIA	9	7	1	2	0	1	3	0	10	6
REGGINA	9	7	3	1	0	0	2	1	4	3
AREZZO	8	7	2	1	0	1	1	2	10	4
PADOVA	8	7	1	3	0	1	1	1	7	5
POTENZA	8	7	2	1	0	1	1	2	4	3
MESSINA	7	6	1	2	0	1	1	1	7	5
GENOA	7	7	2	2	0	0	1	2	6	5
LIVORNO	7	7	2	0	1	0	3	1	5	5
CATANIA	7	7	2	1	1	1	0	2	7	7
SALERNITANA	6	7	2	1	1	0	1	2	6	7
PISA	6	6	1	2	0	0	2	1	1	2
ALESSANDRIA	6	7	1	2	1	0	2	1	8	10
PALERMO	5	7	1	1	1	0	2	2	3	8
SAVONA	5	7	1	1	1	0	2	2	2	6
REGGIANA	4	7	0	3	0	0	1	3	3	7
VERONA	3	7	0	3	1	0	0	3	2	10
NOVARA	2	7	0	0	3	0	2	2	2	9

* Pisa e Messina hanno disputato una partita in meno

CANNONIERI

Con 6 reti: Bui; con 4: Pasquina, Carminati, Francesconi; con 3: Di Stefano, Flaborea, Sestili, Rossetti, Ferrari, Salvi; con 2: Bercellino II, Lojacono, Carrera, Fogar, Leonardi, Baisi, Vieri, Gonella, Renna, Lodi, Gioia, Rigotto, Ferrario, Gallina; con 1: Taccola, Fazzi, Stucchi, Trevisan, Bonci, Perini, Anastasi, Petrini, Calloni, Veneranda ed altri.

SERIE C

GIRONE «A»

RISULTATI: Como-Piacenza 2-0; Cremonese-Monza 1-0; Entella Chiavari-Biellese 3-1; Pro Patria-Triestina 2-0; CRDA-*Solbiatese 1-0; Trevigliese-Mestrina 2-0; Treviso-Marzotto 1-0; Udinese-Legnano 2-1; Verbania-Rapallo 0-0.

CLASSIFICA: Monza punti 8; Biellese, Treviso e Udinese 7; CRDA, Como, Entella Chiavari, Marzotto, Rapallo e Verbania 6; Legnano, Triestina, Trevigliese 4; Cremonese, Piacenza 3; Mestrina e Pro Patria 2; Solbiatese 1.

Entella e Mestrina hanno giocato una partita in meno.

DOMENICA PROSSIMA

Biellese-Trevigliese; CRDA-Entella; Legnano-Cremonese; Marzotto-Verbania; Mestrina-Como; Monza-Treviso; Piacenza-Pro Patria; Rapallo-Solbiatese; Triestina-Udinese.

GIRONE «B»

RISULTATI: Empoli-Vis Pesaro 2-0; Jesina-Carrarese 1-1; Massese-Pistoiese 1-1; Perugia-Torres 1-0; Prato-Spezia 2-0; Cesena-*Rimini 1-0; Maceratese-*Sambenedettese 1-0; Anconitana-*Siena 2-1; Ternana-Ravenna 1-0.

CLASSIFICA: Anconitana punti 9; Cesena e Maceratese e Perugia 8; Ternana 7; Massese e Prato 6; Empoli, Pesaro, Siena e La Spezia 5; Carrarese e Ravenna 4; Jesina e Rimini 3; Sambenedettese e Pistoiese 2; Torres 1.

DOMENICA PROSSIMA

Anconitana-Ternana; Carrarese-Rimini; Cesena-Empoli; Maceratese-Perugia; Pistoiese-Siena; Ravenna-Massese; Sambenedettese-Prato; Spezia-Jesi; Torres-Vis Pesaro.

GIRONE «C»

RISULTATI: Avellino-L'Aquila 1-1; Bari-Akragas 1-1; Barletta-Nardò 1-0; Casertana-Trani 1-0; Crotone-Frosinone 4-2; Lecce-Trapani 3-0; Massiminiana-*Cosenza 1-0; Pescara-Taranto 1-0; Siracusa-D.D. Ascoli 0-0.

CLASSIFICA: Barletta e Pescara punti 7; Avellino, Bari, Casertana e Massiminiana 6; L'Aquila, Cosenza, Crotone, Lecce, Nardò e Taranto 5; Akragas, D. D. Ascoli, Siracusa, Trani e Trapani 4; Frosinone 2.

DOMENICA PROSSIMA

Bari-Trapani; Casertana-Crotone; L'Aquila-Barletta; Lecce-Akragas; Massiminiana-Del Duca Ascoli; Pescara-Avellino; Siracusa-Cosenza; Taranto-Frosinone; Trani-Nardò.

SERIE D

GIRONE «A»

RISULTATI

Alassio-Cuneo 0-0, Asti-Sestri Levante 0-0, Dertona-Albenga 1-0, Gallaratese-Casale 5-1, Ivrea-Gruppo C. Genova 0-0, Pavia-Imperia 2-0, Pro Vercelli-Macalo Asti 0-0, Santhiese-Voghera 1-1, Borgomanero-Sarzanese 1-0.

CLASSIFICA

Gallaratese, Santhiese, p. 9; 8, Alatri, Sant'Elena Quartu, Dertona, Pavia 7, Macalo Asti, Borgomanero, Sarzanese 6, Gruppo C. Genova, Pro Vercelli 5; Casale, Ivrea, Voghera 4; Alassio, Cuneo, Sestri Levante, Albenga 3, Imperia 1.

GIRONE «B»

RISULTATI

Beretta Audace S.M. 3-2, Bolzano Schio 1-0, Fanfulla Lilion Snia V. 4-0, Pro Sesto-Passirio Merano 0-0, Rovereto-Leoncelli Vesc. 2-0, San Dona-Jesolo 0-0, Saronno-Coreglianese 4-1, Trento Alense 2-0, Portogruaro-Vittorio Veneto 2-0.

CLASSIFICA

Bolzano punti 9; Beretta, Fanfulla 8; Pro Sesto, San Dona, Portogruaro 7; Leoncelli Vesc. 6, Rovereto, Trento 5; Jesolo, V. Veneto 4; Schio, Lilion Snia Varedo, Passirio Merano, Saronno, Coreglianese, Alense 3, Audace S.M. 2.

GIRONE «C»

RISULTATI

Carpi-Faenza 2-2, Città Castello-Fortitudo Fabr. 3-0, Foligno-Guastalla 1-1, Forlì-Baracca Lugo 2-0, Imola-Narnese 0-0, Moglia-*Mirandolese 1-0, Sangiovannese-Parma 2-1, Sat. Secondo P.se-Cervia 1-0, Tolentino-Riccione 1-0.

CLASSIFICA

Moglia punti 9; Carpi, Città Castello, Forlì 8; Narnese 7; Foligno 6; Sangiovannese, Tolentino 5; Baracca Lugo, Imola, Parma, S. Secondo, Riccione 4; Faenza, Fortitudo Fabr., Guastalla, Mirandolese 3; Cervia 2.

GIRONE «D»

RISULTATI

Alatri-Sant'Elena Quartu 2-0, B.P.D. Colleferro-Viareggio 0-0, Calangianus-Carbonia 1-0, Latina-Tevere Roma 1-0, Lucchese-Grosseto *Piombino 2-1, Ponte della Cuoio-Pelli 2-0, Sorso-Quartiese 1-1.

CLASSIFICA

Lucchese, Grosseto, Quartiese p. 8, Alatri, Sant'Elena Quartu, Tevere Roma, Olbia, Pontedera, Cuoio Pelli 6; Viareggio, Sorso 5, Calangianus, Carbonia 4; Tempio 4, BPD Colleferro, Latina, Piombino 2, Anzio 1, Anzio e Piombino una partita in meno.

GIRONE «E»

RISULTATI

Fermana-*Bernalda 3-0, Chieti-*Campobasso 2-1, Civitanovese-Cezzi Novoli 0-0, Giulianova-Bisceglie 2-1, Gloria Chieti-Forza Coraggio 1-1, Brindisi-*Matera 1-0, Melfi Liberty 1-1, San Crispino-Portorecanati 0-0, Torma Maglie-Martina Franca 0-0.

CLASSIFICA

Chieti punti 10, Civitanovese, Cezzi Novoli, Chieti 9, Brindisi 8, Fermana, Bisceglie 7, Portorecanati 6, Giulianova, Torma Maglie 5, Forza Coraggio, San Crispino, Martina Franca 4; Melfi, Liberty 3, Campobasso, Matera 1; Bernalda 0, Campobasso e Melfi una gara in meno.

GIRONE «F»

RISULTATI

Centina-Palermo-Ragusa 0-0, Juventina Siderno-Enna 1-1, Nocerina-*Juventus Stabia 1-0, Marsala-Scafatese 2-1, Nicastro-Internapoli 1-0, Paterno-Folgore 2-1, Savoia-Ischia 3-0, Sessana-Puteolana 0-0.

CLASSIFICA

Internapoli punti 8; Paterno 7, Ragusa, Marsala, Scafatese, Folgore, Puteolana 6; Acquapozzillo, Juve Palermo, Nocerina, Savoia, Sessana 5; Juve Siderno, Enna, Juve-Stabia 4; Nicastro 3; Paolana, Ischia 2.

GLI SPOGLIATOI DI SERIE A

Mannocci, nero, riconosce che la sconfitta è giusta

«Non avremmo segnato neanche in tre ore!»

Dolso e D'Amato hanno deluso l'allenatore laziale - Pugliese gongola: «E' stata la mia più grossa soddisfazione» - Medaglia d'oro per i giallorossi

ROMA, 23 ottobre

Mannocci con il volto scuro che si intona al solito maglione nero che indossa nelle grandi occasioni (e che non si riesce a capire se sia un ritorno «nostalgico» o lo scimmiottamento di un «guappo»), ha evitato la piccola sala in fondo agli spogliatoi dove ogni domenica si succedono gli allenatori per la breve conferenza stampa. Con passo lesto si è diretto verso il sottopassaggio che conduce all'esterno; gli siamo corsi dietro riuscendo così a registrare qualche impressione sulla partita.

La Roma ha meritato di vincere — ci ha detto il trainer *biancazzurro — ha giocato meglio, ha avuto molte occasioni da goal. La Lazio non è mai esistita; sin dall'inizio è stata colta da un ingiustificato patema d'animo e non si è battuta con quell'ardore necessario per un derby. Anche se la partita fosse durata tre ore non saremmo riusciti a segnare.*

Quali secondo te i giocatori che non sono stati all'altezza della situazione?

«Dolso e D'Amato — ci ha risposto Mannocci — e ha poi precisato: «Il primo è stato tradito dall'emozione e non ha mai toccato un pallone. E' un ragazzo di 19 anni e davanti a tutto quel pubblico si è smarrito. D'Amato invece anche oggi non è riuscito a trovare uno spiraglio; soltanto in un paio d'occasioni si è messo in luce; poca cosa per impensierire la difesa della Roma». Ormai Mannocci è giunto fuori del sottopassaggio dove lo sta aspettando un amico alla guida di una «Ferrari», lo salutiamo e di corsa ritorniamo negli spogliatoi per sentire Pugliese.

Don Oronzo è giulivo e con il suo modo di fare polemizza subito con alcuni colleghi che lo avevano dato per spacciato dopo la sconfitta con il Napoli. «Seguitate a scrivere — ha detto il trainer *giallorosso — che Pugliese non capisce niente, che quest'anno la Roma finirà in serie B e così via. Ma i fatti vi smentiscono, nelle ultime tre partite abbiamo ottenuto cinque punti e quello che più conta abbiamo battuto la Lazio. Erano anni che la Roma non riusciva a vincere e vi dico sinceramente che questa è stata la mia più grossa soddisfazione e io l'aspettavo da tempo. Non faccio commenti sui giocatori, sono stati tutti bravi, potevano segnare più reti, ma questo non conta. L'importante era vincere, il resto è soltanto cronaca».*

Dello stesso parere è Evangelisti che ha tenuto a dichiarare che i giocatori hanno rifiutato il premio di partita per avere una medaglia d'oro con incisa la data e il risultato del derby di oggi. Evangelisti ha poi concluso affermando che la vittoria non è un punto di arrivo per la Roma bensì un punto di partenza. La squadra migliora di domenica in domenica e i tifosi possono star sicuri che avranno molte altre grosse soddisfazioni.

Franco Scottoni

Delusi i bresciani a S. Siro

«Don Ciccillo può andare a nascondersi»

Realistiche dichiarazioni di Gei

MILANO, 23 ottobre

Se «Cicillo o' musicante», questa mitica proiezione ai gioni nostri di quel simpatico personaggio che risponde al nome di San Gennaro, fosse stato con noi negli spogliatoi del Brescia si sarebbe deciso a cambiare mestiere. «Come lettatore può andare a nascondersi, perchè l'Inter, oggi, di fortuna ne ha avuta parecchia, e non valeva la pena di partire da Napoli con tanto chiasso, visto il risultato...».

Questi i commenti e le recriminazioni, per la verità un po' tirate le ultime, che abbiamo udito dagli accompagnatori della squadra bresciana. Prendiamo a caso qualche dichiarazione. Il segretario Terzi: «Certo, solo per la fortuna che ha avuto l'Inter, non ci è stato possibile vincere!». Poi è intervenuto anche il sindaco di Brescia prof. Boni: «Se non meritavamo di pareggiare oggi... E poi Salvi è stato fermato irregolarmente due volte».

Per fortuna è sopraggiunto Gei che, molto più realisticamente, non ha parlato di malasorte: «Sono abbastanza soddisfatto — ha precisato l'allenatore — perchè abbiamo retto bene al ritmo di una Inter che sta attraversando un periodo particolarmente felice».

Perchè solo «abbastanza» soddisfatto?

«Non per la qualità del gioco svolto dai miei, quanto per via del risultato. Manchiamo ancora di incisività, ma non ho nessun dubbio sulle qualità di alcuni giocatori (vedi D'Alessi e Troja) che, fino ad ora, non hanno ancora espresso il meglio. Penso che la rete sia scaturita da una mezza papera di Cudicini. Tutto sommato, poteva essere una partita da 0-0. Pur avendo di fronte avversari titolati, non abbiamo giocato all'ostruzionismo, anzi, penso che il Brescia abbia dimostrato come sia possibile svolgere una buona trama di gioco "alla pari", accantonando appunto ogni velleità "catenacciara".

Poi Gei ha concluso: «Anche l'Inter è stata sfortunata in alcune fasi conclusive. Bene Vinicio che farà scintille nei prossimi incontri su terreni molto pesanti. Facchetti ha avuto un compito assai difficile, avendo di fronte un tipetto scatenato come Salvi».

In merito alla scarsa prolificità degli avanti bresciani, l'allenatore ha precisato che non è il caso di drammatizzare: «Se non risolveremo il problema

Sulla porta di «Casa Herrera» spicca un nuovo cartello per ricordare che l'ingresso è riservato ecc. ecc.. Non c'è nessun tentativo di infrangere la disposizione e, nonostante tutto, si aspetta l'uscita del «mago». Esce invece Mazzola che si sottrae diplomaticamente all'assalto. Poi è la volta del clan Moratti e infine arriva don Helenio che congeda tutti con un: «Domani, allenamento». Un ottimista, che azzarda una domanda sulla composizione della Nazionale, ricere come risposta solo uno sguardo carico di rimprovero.

Adriano Pizzocaro

Napoletani poco concentrati

È Valcareggi che li rende così nervosi?

Fiore conferma le dimissioni

DAL CORRISPONDENTE

VENEZIA, 23 ottobre

Il primo a parlarci di Venezia-Napoli è il dottor Fiore, commissario del Napoli. «Penso che da come sono andate le cose un risultato di parità possa soddisfare entrambe le squadre. Non nascondo che avevamo fatto un pensierino per il successo pieno, però sinceramente non mi aspettavo un Venezia così scatenato, così orgogliosamente spinto a "farsi" un risultato. Ha giocato, come si dice, all'arma bianca, e penso che se dovesse continuare con questo ritmo, il Venezia potrà dare dei grossi fastidi anche ad altre grandi squadre.

«Il Napoli — continua Fiore — è stato imbrigliato e non è riuscito a svincolarsi; certo è che — e qui abbozza un sorriso che sembra piuttosto una smorfia — senza voler fare alcun riferimento alla superstizione, da quando Valcareggi ci segue (anche a Bergamo domenica scorsa), la squadra non gioca alla solita maniera. Può darsi che alcuni uomini risentano della presenza del commissario».

— Conferma le sue dimissioni da commissario del Napoli?

«Sì, senz'altro. Se sono qui è perchè non mi sento di abbandonare in quattro e quattr'otto la squadra».

Pesaola, trainer dei partenopei a sua volta ci ha detto: «Sapevo che sarebbe stata una partita scorbutica, tuttavia riconosco che il Napoli non ha giocato come le altre volte. Non siamo riusciti a prendere le redini della partita eppure abbiamo usato la tattica di sempre. Ciò che non mi spiego è il nervosismo che ha preso i giocatori».

— Valcareggi?

«Mah!».

Sivori che, solo davanti al portiere, ha sciupato clamorosamente un'autentica palla-gol, così si giustifica.

«Non so spiegarmi come abbia potuto sbagliare un'occasione simile. Però non bisogna dimenticare che il portiere veneziano è uscito bene, mi ha ridotto la luce della porta e quando ho tentato di aggirarlo sono stato impedito dai terzini che avevano ormai recuperato».

Sorridente e no. Segato si scarica tutto in un fiato.

«Sono contento perchè i miei ragazzi hanno disputato una grande partita, sia dal punto di vista tecnico-tattico che da quello agonistico. Ciò sta a dimostrare che malgrado le precedenti disavventure, i giocatori hanno saputo ritrovare il vecchio morale e dare così il cuore per ottenere un risultato positivo. Forse sarebbe andata meglio se non ci fosse stato l'infortunio di Nerl, che ci ha costretto a giocare la metà del secondo tempo in dieci uomini.

Marino Marin

Ma intanto il Milan continua a pareggiare

Silvestri: c'è già la volontà di vincere

Campatelli: mai vista tanta grinta nei miei ragazzi

SERVIZIO

Mentre gli spogliatoi del Vicenza si aprono subito e con aria di festa ne esce l'allenatore, attornato dai vari dirigenti, le porte del Milan sono severamente guardate da una robusta guardia del corpo con aria impenetrabile si annuncia che Silvestri sta a colloquio con il presidente. Che cosa si dicano non si riesce a sentire. L'allenatore rossonero si intrattiene poi per un attimo, secchissimo a quanto pare «Così non si può continuare» dice rivolgendosi alla nebbia che si leva dalle docce. Finalmente concede udienza ma l'aspetto è cambiato.

«Finirà questa situazione?» — dice — «Arremmo dovuto vincere facilmente oggi, dopo il nostro primo goal, la squadra ha dimostrato di sapersi organizzare. Avremmo potuto segnare due o tre volte, e una fatalità che ci perseguita». A questo punto l'allenatore si perde in una illustrazione della grossa occasione mancata da Sormani, con una enorme ricchezza di particolari.

«Ho anticipato il rientro del sud-americano — spiega poi — perchè non possiamo permetterci di lasciarlo ancora a riposo entro un mese conto di avere il Milan non solo al completo, ma anche una squadra capace di "rifilare" il calcio a sempreché il diavolo non ci metta la coda». «Il diavolo siete voi, gli si obietta «E sì, ma due voli addomesticati».

«Dobbiamo interpretare questa battuta come una sorta di scoraggiamento, di accettazione del destino del Milan?» «Niente affatto, io avete visto anche voi il meccanismo del Milan ha già una chiara fisionomia. Rosato, ad esempio ha imparato lo spostamento laterale al momento opportuno. Lodetti è stato grande: una sua discesa, palla al piede, ha messo k.o. tutta la difesa vicentina. Il centro campo, arricchito dall'apporto di un Rivera che ha giocato ad un buon livello, può dirsi definitivamente collaudato. Mora ha fatto più che il suo dovere. La volontà di vincere c'è già dobbiamo ora ottenere la vittoria con più ponderazione. Il Cagliari ha vinto? Bene ne sono contento».

Nei locali del Lanerossi si brinda ancora. Campatelli con la sua flemma tradizionale osserva come tutto quello che si era detto intorno all'abulia dei rossoneri non sia altro che una balla. «Oggi hanno dimostrato una grinta che sinora non gli conoscevo. Il pareggio è sostanzialmente giusto, anche se tutti i giocatori giurano che il tiro di Ciccolo è stato parato da Mantovani dentro la porta. Ma nel complesso non ci lamentiamo».

g. v.

SUCCESSO DELLA GIORNATA DELLA BICICLETTA

MADONNA DEL GHISALLO, 23 ottobre

La sesta giornata nazionale della bicicletta che ha visto corridori di varie categorie impegnati da Como al Ghisallo, lungo tracciati diversi, ha ottenuto un lusinghiero successo. Tra i dilettanti, dopo la retrocessione di Bonfava al secondo posto, per volata sconfitta, la vittoria è stata assegnata al bresciano Franco Viarelli ex campione italiano degli allievi. Di Lorenzo ha vinto tra gli allievi, Angelinetta tra gli esordienti, il «tricolore» Ceratti tra i veterani, mentre la lussemburghese Jacobs si è imposta nella gara femminile.

Commento di Silvio Piola

Il Cagliari oggi è impenetrabile

DAL CORRISPONDENTE

CAGLIARI, 23 ottobre

«Partita di quelle che se ne vedono poche per gioco ed agonismo» esordisce Chiappella, abbastanza sereno, nonostante il risultato. «Una partita che ha avuto fasi alterne ed il cui risultato è rimasto incerto sino all'ultimo. Purtroppo a guastare tutto, è venuto quel goal misterioso. Pazienza avesse segnato Boninsegna, in una delle occasioni presentatesi ai Cagliari nel primo tempo, non avrei avuto nulla da ridire».

E del risultato? Gli chiediamo.

«Così è andata e non posso dire nulla. Come nulla, penso, si sarebbe potuto dire se avessimo pareggiato». Sul Cagliari dice che rispetto allo scorso anno, l'ha trovato più squadra e più sicuro di sè. «E poi», conclude «gli spunta fuori quel Reginato che riesce a parare tutto».

Albertosi ci spiega l'episodio del goal: «Avevo già bloccato la palla quando ho ricevuto una spinta da dietro, che me l'ha fatta scivolare. Per Boninsegna è stato un gioco segnare».

Diomedi è uno degli ultimi a lasciare gli spogliatoi. Aveva da vedersela con Riva e se l'è cavata da campione. «Quando si ha a che fare con giocatori di fama» confessa «ci si concentra di più per non commettere errori e si finisce col rendere meglio che in altre occasioni».

Intorno a Scopigno è una ressa di cronisti che spillano risposte come se fosse vino. Con una sequela di sì e no, il «filosofo» dice d'essere soddisfatto del risultato e del gioco tenuto conto anche dell'infortunio occorso a Rizzo, che la Fiorentina pratica un ottimo foot-ball, e che i continui spostamenti ordinati da Chiappella non hanno dato pensieri al Cagliari, ma che, addirittura, gli hanno facilitato il gioco.

Silvio Piola, in Sardegna per un corso di allenatori, è di casa qui a Cagliari. Ecco il suo giudizio: «Abbiamo assistito ad una bella partita nella quale si sono create, da ambo le parti, numerose occasioni da rete. La Fiorentina, ha premuto molto (sembrava che in casa giocasse lei) ma ha dovuto fare i conti con una difesa impenetrabile qual è oggi quella del Cagliari». Merito della difesa cagliaritana o anche imprecisione dell'attacco viola? Gli è stato chiesto. «Anche imprecisione dell'attacco» conclude «e soprattutto attaccanti poco dotati fisicamente. Ecco perchè Riva, nonostante sia stato ben custodito da Diomedi, finisce poi col farsi sentire».

Regolo Rossi